

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

Il Baccanale

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Ferino 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Sottoscrizione

per un Monumento
ai Caduti di Mentana

AVVISO

Sono pregati coloro che non
avessero ancora versato il loro
importo a questa sottoscrizione
a voler sollecitamente spedire
al nostro ufficio liste e denaro,
onde si possa senza altri indu-
gi inviare a destinazione la
complessiva somma raccolta.

UN POCHE DI CIFRE

Abbiamo detto tante parole sulle
tasse in Italia; è tempo che mettiamo
mano a un po' di cifre; e ne prendia-
mo occasione da un magnifico libro pub-
blicatosi a questi giorni dall'on. An-
gelo Mazzoleni, chiarissimo avvocato
lombardo, e uno dei più distinti de-
putati che siedono sui banchi dell'op-
posizione.

Egli ha intitolato il suo libro: *Il
popolo italiano*, e veramente forma la
suppellettile di notizie politiche ed e-
conomiche che dovrebbe avere ogni ita-
liano.

L'on. Mazzoleni si è dato la pena
di contare le tasse che ci sono in Ita-
lia e ne ha trovate.... cinquanta!

Una piccola bagattella!

Passiamole in rivista:

1. Imposta fondiaria del 25 per cento.
2. Imposta sui fabbricati del 31 per cento.
3. Imposta sulla ricchezza mobile 13,20 per cento.
4. Tassa di registro sugli atti civili.
5. Tassa di registro sulle successioni.
6. Tassa sugli atti giudiziarii.
7. Tassa di bollo.
8. Tassa sui corpi morali, di manomorta.
9. Tassa sulle operazioni d'assicurazione e sui capitali delle Società.
10. Tasse sulle iscrizioni ipotecarie.
11. Tassa sulle permissioni di caccia.
12. Tassa sulle concessioni delle miniere.
13. Tasse sanitarie marittime.
14. Diritti e tasse marittime.
15. Tassa sui pesi e sulle misure.
16. Tasse per le Camere di Commercio ed arti.
17. Tassa sulle carte da giuoco.
18. Dazii doganali.
19. Tassa sulle lotterie.
20. Tassa sugli attestati di privativa industriale.

21. Dazio sul consumo del vino, pe-
sca, aceto, acquavite, alcool, liquori, carni,
farine, riso, olii, sego, burro, strutto e zuc-
chero.

22. Tariffa di privativa sui sali e tabacchi.

23. Tassa per l'acquisto della privativa
sulle opere dell'ingegno.24. Tassa per l'istituzione ed il cam-
biamento di mercati e fiere.

25. Tassa sui passaporti.

26. Tassa sull'insegnamento tecnico,
ginnasiale, liceale ed universitario.

27. Tassa sulle vetture.

28. Tassa sui domestici.

29. Quota di concorso a favore del fon-
do per il culto.30. Tassa sui biglietti dei viaggiatori
per le ferrovie, vetture e piroscafi.

31. Tassa sulla macinazione dei cereali.

32. Tassa di ritenuta sui titoli del de-
bito pubblico.

33. Tassa sui teatri.

34. Tassa sulle vincite al lotto.

35. Tassa sulle concessioni governative
ed atti amministrativi.36. Tassa sui marchi e segni distinti-
vi di fabbrica.37. Aumento a titolo di sovraimposta
di guerra, di un secondo decimo.38. Centesimi addizionali, ossia sovra-
imposte provinciali e comunali.39. Pedaggi sui ponti e strade provin-
ciali e comunali.40. Diritto di peso pubblico, di misu-
ra pubblica, staderotico e plateatico, e il
palatico vigente nell'antico Ducato di Man-
tova e di cui indarno il deputato Ghinosi
reclama da anni l'abolizione alla Camera.

41. Tassa sul ghiaccio e sulla neve.

42. Tassa sul consumo locale, comme-
stibili, bevande, combustibili, materiali di
costruzione e foraggi.43. Tassa di permissione per gli eser-
cizii pubblici.

44. Tassa di famiglia e fuocatico.

45. Tassa sulle bestie da tiro, da sel-
la e da soma.

46. Tassa sui cani.

47. Tassa sulle quisquiglie.

48. Tassa di ritenuta sullo stipendio
degli impiegati.49. La multa accresciuta colle spese
processuali mercè il più iniquo sistema di
spogliazione cointeressata.

50. L'iniquissima imposta che deriva
dalla mancanza degli avvisi di pagamento
delle tasse, perchè molti incaricati, a vece
di recapitarli ai contribuenti, se ne servo-
no per accendere la pipa: quindi la sorpre-
sa della bolletta d'alloggio militare, colle
spese accessorie e compulsive.

Vi manca solo l'imposta per tirare
il fiato, e poi, mercè l'abilità dei no-
stri ministri scorticatori, l'Italia può
dire di essere il paese modello.

Il *Journal des Débats*, pubblicando
non ha guari un quadro molto istrut-
tivo di ciò che paga un cittadino aven-
te 20,000 franchi di entrata in ciascu-
no dei principali Stati, mostrava che
se la Francia, con uno dei più forti
eserciti del mondo, non vinse la Prus-
sia, egli non fu per difetto di soldati,
nè per aver lesinato sulle spese mili-
tari, ma per altre cause.

Un proprietario di terre, avente una
rendita di 20,000 franchi paga in Ger-
mania, per contribuzione allo Stato ed
al Comune 2,000 franchi; in Austria
3,560; negli Stati Uniti 3,250; in In-
ghilterra 5,30; nel dipartimento della
Senna 4,428, e negli altri dipartimen-
ti della Francia in media 4,800. — In
Italia, per la medesima rendita, si pa-
gano nientemeno che 5,800 lire, senza
parlare di coloro che pagano il 50 e
fino il 60 per cento sulla rendita net-
ta. — Passando alla tassa dei fabbrica-
ti, per una rendita di 20,000 franchi,
si paga, in Germania, un'imposta di
2,000 lire; in Austria 6,300; negli Sta-
ti Uniti 3,550; in Inghilterra 5,30; in
Francia 10,37; ed in Italia la tassa toc-
cando almeno il 25 per cento, tutto
compreso, senza tema di errare si può
portare la cifra a 5,000, sebbene il gior-
nale francese la valuti soltanto in 4.245.

Ma gli è poi nell'imposta di ricchez-
za mobile, equivalente all'*incometax* de-
gl'Inglese, alle tasse di patente dei Francesi
e dei Tedeschi, che l'Italia ha il poco
invidiato privilegio di pagare relativa-
mente alle proprie entrate, più di tut-
ti gli altri Stati di Europa. Infatti, su
20,000 lire in Germania si pagano 4,620;
in Austria 2,390; in Inghilterra (e van-
no esenti delle rendite cinque volte
maggiori delle nostre) 998; in Francia
4,226; mentre l'Italia paga 2,837, col-
la prospettiva di veder portata questa
cifra alla tonda di 5,000, se continua
il sistema finanziario Sella.

In certi rami governativi l'Italia
spende ancor più della Francia: per
esempio il Ministero dell'interno costa
in Francia L. 42,963,955, invece in I-
talia con meno popolazione costa li-
re 45,074,123 (a parte il servizio tele-
grafico, quello del Consiglio di Stato
e degli Archivi). La Pubblica Sicurez-
za costa in Francia L. 7,674,895, in I-

talia L. 10.050.552; se mettiamo le spese dei carabinieri, in Francia s'impiegano L. 34.761.322, in Italia L. 30.165.122, mentre in proporzione non dovremmo spendere che 21 milioni o almeno dovremmo godere più tranquillità.

In Francia le carceri costano 17.637.100 fr. in Italia 26.273.830. L'amministrazione della giustizia in Francia (compresa l'Algeria) costa 33.137.510; da noi costa 29.932.965. In proporzione sciupiamo più di 9 milioni! Si è calcolato che in paragone della Francia (che non è certo un modello d'economia in fatto di spese pubbliche) nei diversi Ministeri noi consumiamo in più la cifra di 51.500.000! Ecco delle buone fonti di risparmio.

La rivoluzione italiana rispetto alle finanze non tolse per guida verun principio scientifico.

N'è uscito un cumulo di debiti sproporzionato colle forze produttive del paese; quindi tributi sopra tributi, l'uno più gravoso dell'altro alle popolazioni, segnatamente per le inestricabili e infinite formalità delle così dette *rivete e dichiarazioni*, mercè il più odioso fiscalismo nella riscossione.

I nostri governanti non dovrebbero mai dimenticarsi la risposta che ai presidi delle provincie, zelanti troppo di nuovi tributi, dava Tiberio: — «Doversi le pecore tosare ma non pelare, e molto meno scorticare.» — Non si dovrebbe mai dimenticare che in Italia gli Scaligeri, i Carraresi, i Polenta i Malatesta perdettero il dominio, dopo aver consumate le finanze. Isabella di Castiglia raccomandava nel testamento ai suoi successori di abolire l'*alcavala*, e ognuno ricorda come l'odiosità delle imposte producesse la rivoluzione di Masaniello; quella dei Tudor la rivoluzione inglese, allorchè Hampden non volle pagare una tassa di 30 scellini. La rivoluzione in America divampò col fuoco della carta bollata e dei registri sulla tassa del *the*. Il grande cataclisma dell'89 venne in seguito alle dilapidazioni di Luigi XIV e suoi successori. Napoleone stesso a Rochefort, prima d'abbandonare il suolo francese, esclamava: «*sono caduto per aver ristabilita la tassa sulle bevande.*» — Carlo X venne scacciato col grido: — «*abbasso il dazio consumo*» — se lo ricordino bene i nostri governanti, fautori di gabelle.

La Spagna ha superato un'altra crisi; la repubblica è salva.

I vecchi partiti monarchici, stremi di forze, antipatici al paese, impotenti a nulla di buono, tentarono audacemente una sommossa per rovesciare il governo — Ebbene, a far cadere le armi di mano ai ribelli, non si sparse una goccia di sangue, ma bastò il contegno fermo e patriottico dei volontari, della popolazione e del governo.

Davanti a sì imponente manifestazione i congiurati allibirono e si fecero piccini, piccini.

Le misure prese dalle autorità furono tali da garantire il paese da altri tentativi: Serrano, uno di quei camaleonti politici, di cui la Spagna abbonda per sua sciagura, fu posto al sicuro e speriamo che non sia questa una vana frase, e che il governo della repubblica sappia, quando il bisogno lo richiede, mostrarsi altrettanto ener-

gico quanto si è mostrato fino a qui indulgente.

Il telegrafo ci ha recato l'esito della lotta elettorale di Parigi. Barodet fu eletto con voti 180, 146 - Remusat vi ebbe 135, 407 - Stoffet 27, 088.

Adesso che il paese si è così chiaramente pronunciato, speriamo che il governo ibrido di Thiers sarà finito; e che i rurali saranno mandati alle loro case.

Come devono esserne rimasti smagati i partiti monarchici! Poveri Orleans! Poveri Napoleonidi! Poveri legittimisti!

Lega democratica

Nella *Favilla* di Mantova, giornale repubblicano diretto dall'egregio amico nostro Paride Suzzara Verdi, leggiamo non constare che alla *Lega democratica veneta* abbia fatto adesione qualche frazione della democrazia mantovana.

Ora se non siamo male informati crediamo che nell'ultima seduta tenuta dal Comitato della *Lega* a Venezia, si sia deciso di aggregarsi i signori dott. Achille Sacchi, avv. Giuseppe Cadenazzi, dott. Fermo Rocca, cittadini e patrioti a Mantova conosciuti e stimati, uno dei quali anzi, il Sacchi, gloria italiana.

Inoltre crediamo che tutti e tre tali egregi mantovani abbiano accettato la nomina; e solo il sig. Boldrini, altro dei membri nominati, non abbia ancora risposto perchè assente.

Così adunque possiamo credere che la democrazia mantovana faccia parte della *Lega*, molto più che il gruppo stesso rappresentato dalla *Favilla* unirà, ne siamo sicuri, le sue forze a quelle di tutta quanta la democrazia veneta-mantovana, alleata per combattere il sistema attuale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Manovre — Riceviamo:

Sig. Prefetto,

Ella pare che voglia, senza badare a partiti, studiar il meno male possibile e qualche volta ha anche ascoltato i nostri reclami e ci ha reso soddisfatti.

Oggi veniamo a lei a nome di tutti gli uomini, donne, cavalli et similia, che un tempo potevano transitare pacificamente per le strade di circonvallazione ed ora invece, se vogliono passare, debbono stare sul *guarda-voi*, rinculare, sbandarsi, scampare insomma, come meglio possono, dal *nemico* che trovano sempre lì pronto a caricarli.

Saranno *nemici* per ischerzo; saranno giovanotti bellissimi, la speranza nazionale pelle future battaglie, ma capirà anch'ella sig. Prefetto, che questa continua lotta, spaventa i pacifici cittadini e soprattutto i poco pacifici cavalli.

Altra volta abbiamo fatto lo stesso reclamo: potevasi credere che Sua Eccellenza il generale, ci avrebbe pensato: ma fors'egli non vuol leggere il *Bacchiglione*, che, a dirla fra noi, è un giornale da scomunicati.

Chi sa ch'Ella possa e voglia far qualche cosa!

Nella speranza di esser esauditi, a nome degli prefati uomini, cavalli, ecc. abbiamo l'onore di dirci

Le 10 libbre di farina del deputato Breda — Il deputato Stefano Breda, è un uomo che si rovinerà, se continua a mostrarsi così generoso. Poffar di bacco! 10 libbre di farina ad ogni colono! Chi non si sente intenerire, ha un cuor di macigno — Ma il deputato Breda che ha mostrato di saper fare molto bene i conti, non avrà neanche impiegato questa volta il suo capitale a fondo perduto: intanto il pio corrispondente del *Giornale di Padova* pregherà per la salute della sua anima.

Dobbiamo dire al Giornale di Padova che abbiamo attinto informazioni anche noi sul fatto della guardia daziaria e che è in tutto e per tutto identico a quello che venne da noi riferito.

Soggiungiamo non essere credibile che due cavalli, dopo avere percorso trenta miglia di strada, abbiano tanta lena da toglier la mano al cocchiere e smentiamo poi recisamente la pietosa invenzione della ressa delle carrozze. Quel signore rimase lì buon tratto di tempo per protestare contro l'atto villano e non s'accorse di sbarrare il cammino ad altre carrozze.

Raccomandiamo al *Giornale di Padova* di badar bene dove va a pescare le sue informazioni, prima di spacciarle per verità.

L'impresa Dal Negro pel trasporto dei cadaveri umani ha ceduto il contratto pel rimanente quadriennio coll'assenso della Giunta Municipale alla società *Wolf-Beis-Vitturelli* e C. di Trieste. — A datare dal primo Maggio pel pubblico le condizioni sono identiche, perchè subentrando tale società nel contratto Dal Negro vennero ritenuti gli stessi obblighi: senonchè oltre agli impegni assunti, sappiamo da buona fonte, che la nuova società esibisce al pubblico anche un servizio di pompe funebri particolari, molto decoroso a prezzi fissi, divisi in cinque classi, per comodità delle varie condizioni sociali.

Noi ci riserviamo tornare sull'argomento quando avremo sott'occhio la circolare-programma colla distinta dei prezzi.

Telegrafo in Piazza del Carmine — Per impedire che le carrozze ed i passeggeri calpestino l'erba dei stupendi giardini in quella piazza da poco tempo coltivati, il solerte Municipio, che a tutto provvede, indovinate cosa ha fatto?

Fece piantare dei *paletti* lunghi circa un metro grossi 3 centimetri disposti da uno all'altro pochi passi e legati con due fila di ferro uno al lato dell'altro al basso, provvedimento secondo il Municipio che deve salvare l'entrata concessa libera per tutte le parti.

E poi non si dirà che Padova non conta avere dei geni; altro che geni? Chiedetelo a chi paga.

Milizie provinciali. — Come va che mentre a Milano, a Torino, a Cremona, i soldati sono stati provveduti di capotto, a Padova, col freddo pari alle suddette città, furono lasciati battere i denti?

Triste realtà! — Questa commedia del Torelli ebbe jeri sera al Teatro Concordi un mediocre successo.

La Moglie — Commedia di Torelli in cinque atti.

Che te ne pare, mi chiedeva un amico uscendo dal teatro, che te ne pare di questa *Moglie*?

Io mi ci sono divertito, come mi sono divertito tutte le volte che sono andato a sentire una commedia di Torelli. Costui è veramente uno stregone!

I critici ci troveranno mille cose a ridire, troveranno che la commedia non è una commedia, ma una successione di bozzetti franchi, vivaci che innamorano — e ciò è vero. —

Il primo atto ha forse ragione di essere? Io credo di no; ma quanto non è commovente e vera la scena di quel padre cui tocca lavar la faccia ai figliuolletti, perchè la mamma, per far la gran dama, sta a letto fino al tocco! Ed Elena, quella fanciulla, piena di disinganni, che si marita con un commendatore di sessant'anni, che rasenta l'abisso e si salva, non è forse interessante?

Il Torelli si rivelò anche in questa commedia, conoscitore profondo della società, e seppe ritrarre i diversi caratteri con tocchi che lasciano nell'animo dello spettatore viva durevole impressione. Egli non cadde mai nell'artificiato e nel convenzionale: e la sua commedia si svolge con regolarità e corre rapida alla sua soluzione.

Il maggior difetto nella *Moglie* pare a me stia appunto nella soluzione, la quale ti lascia incerto sulla sorte di alcuni personaggi.

Io mi sono chiesto: cosa diverrà di quel povero Giorgio? E la Malvina resterà sempre straniera agli affetti di madre, di moglie, di donna?

Il Torelli poi che ha così forte lo ingegno, dovrebbe usare un po' più di misericordia per la sua lingua natia e non mescolarla con certi francesismi che la deturpano. Del resto per quanto numerosi e grossi sieno i difetti che la lente della critica ci può scoprire, una commedia come questa troverà sempre buon incontro presso il pubblico.

NOTIZIARIO

Interno. — Alla Camera dei deputati Lazzaro parla contro gli uffici e per la sostituzione ad essi del Comitato, propone un sistema misto. Quando si passa all'appello nominale per la votazione, è constatato che la Camera non è in numero. Poi si discute il progetto di legge per la costruzione di un arsenale marittimo.

— Al Senato prosegue la discussione per un nuovo Codice sanitario.

— La questione col governo di Tunisi è terminata — Il contratto colla Società agricola di Tunisia venne scelta col compenso a questa di 25,000 lire per miglioramenti fatti.

Estero — *Spagna* — Venne attentato alla vita di Contreras - Il colpo è fallito.

Parigi — Il numero dei votanti è grandissimo, regna dappertutto la tranquillità. Thiers andò a votare per Rémusat.

Aja - Il governo spedì dei rinforzi nelle Indie.

CRONACA DEL VENETO

ROVIGO — Il dibattimento Turrazzini e compagni imputati di ribellione contro le guardie di P. S. si chiuse Sabato p. p. con l'assoluzione di tutti gli imputati. Il pubblico affollato accolse con applausi la sentenza.

MANTOVA — Oggi ha luogo davanti alla Corte d'Assise di Mantova il dibattimento contro Paride Suzzara Verdi, direttore della *Favilla*, imputato di aver offeso con un discorso nell'inaugurazione di un monumento ai martiri mantovani, le leggi monarchiche. Il chiaro repubblicano sarà difeso dagli egregi nostri amici avv. Ghinosi deputato, ed avv. Cadenazzi.

— Entro il prossimo Maggio l'intera linea Mantova-Modena potrà essere aperta al pubblico.

VICENZA — Il *Corriere di Vicenza* annunzia che lo stabilimento Levis verrà ingrandito.

Cassa generale di cauzioni

Mentre gli altri giornali si sono chiamati soddisfatti di riportare lo Statuto di questa Società, magnificandone i vantaggi perchè pagati, noi siamo lieti di offrire agli impiegati una critica, che, sfrondando le parvenze ingannevoli, li metta in grado di sapere fino a qual punto essa possa tornar loro vantaggiosa.

Onorevole sig. Direttore

Gli elogi che molti giornali hanno in questi giorni tributato alla nuova Società denominata, cassa generale di cauzioni, sono ben dovuti ad una istituzione, che colmando un vuoto così fortemente sentito, viene in aiuto in massima parte a quegli impiegati che per mancanza di mezzi possono vedersi preclusa la via agli impieghi. Ma se in massima è buona l'istituzione, essa deve anche nel suo organismo corrispondere al nobile suo scopo, offrendo un insieme di condizioni favorevoli a coloro per i quali fu creata, e tali che senza di essa sarebbero esposti a maggiori sacrificii.

Non vedendovi questo risultato, non posso trattenermi dal fare due osservazioni suggeritemi dalla lettura dello Statuto di essa società, e dall'esame della tavola annessa descrittiva le rate annuali di premio e ammortamento. Io ne deduco che le condizioni sotto le quali la società accorda le cauzioni a tempo indeterminato potevano essere molto migliori, e che perciò per questa parte l'istituzione non incontrerà favore, segnatamente presso gli impiegati, i quali considerando bene gli oneri che assumono, non approfitteranno certamente della Società, se non quando assolutamente non ne potranno a meno.

Per le cauzioni a tempo indeterminato la società per ogni 50 lire di rendita depositata a cauzione esige: 1° L'obbligo dell'ammortamento in 15 o 20 anni mediante sborso di quote annuali corrispondenti al 75 p 0,10 di capitale della rendita; 2° Il premio di L. 2.72, o di lire 2.78, secondo che si tratta di un contratto a 15, ovvero a 20 anni pel capitale nominale della rendita; 3° Pendente il contratto la riscossione della rendita a totale profitto della società medesima.

Ciò posto, osservo che la società non accorda alcun bonifico d'interessi sulle rate annuali di ammortamento, perchè la tavola o tariffa annessa allo Statuto dimostra che la rata è uguale per tutti gli anni del contratto; che nemmeno havvi diminuzione progressiva di premio, perchè questo è sempre pagato nella stessa misura, quindi niun riguardo alla circostanza che annualmente la Società ricupera una quota del capitale sborsato per la cauzione.

L'altra osservazione riguarda il disposto all'articolo decimo dello Statuto che è del seguente tenore: « Avvenendo che « per qualsiasi causa cessi lo scopo dell' « eseguita assicurazione, tanto l'assicu- « rato, che i di lui eredi avranno facoltà

« o di sciogliere il contratto, lasciando a « beneficio della società le quote annue « già pagate, o di continuare a pagare « puntualmente sino alla fine le quote stesse « per entrare allora in possesso della som- « ma depositata per cauzione a tempo in- « determinato ».

Supponiamo ora che un impiegato muoia dopo di aver pagata la decima rata, e che gli eredi non abbiano mezzo di continuare i pagamenti delle rate successive per giungere al totale ammortamento, in tal caso gli eredi perdono il diritto alle quote pagate, che in una cauzione di lire 1000 di rendita ascenderebbero al capitale di L. 10 000, ovvero 7500 secondochè si trattasse di un ammortamento in 15 o 20 anni. Che l'impotenza degli eredi sia facile a verificarsi ne saremo presto convinti, quando si consideri, che i pochi risparmi del defunto, e probabilmente fatti con stento, giacchè la società stessa ammette nel suo programma che in generale la classe degli impiegati non è delle più agiate, furono da lui impiegati nell'estinzione delle rate verso la società. Si risponderà che in tal caso gli eredi ricorreranno al mezzo di intendersi con terze persone per proseguire i pagamenti, cedendo in certo qual modo il loro credito; ma ciò non toglie che nei rapporti tra la società e l'assicurato la condizione sia dura e tanto dura che non ha riscontri.

Dunque alla società, oltre la rendita che le spetta sui certificati del debito pubblico depositati a cauzione, l'utile dei premi e gli interessi prodotti dalle quote versate annualmente: agli assicurati la prospettiva o di perdere il capitale versato, morendo durante l'ammortamento con eredi impotenti a continuare i pagamenti, o di trovarsi dopo 15 anni in possesso di un capitale che costò il sacrificio del doppio, e più del doppio, giacchè per ottenere la proprietà di un capitale di L. 15,000 corrispondente alla cauzione di L. 1000 di rendita, l'assicurato deve versare annue L. 1544,00 per ammortamento e premio che in 15 anni ammontano a L. 23160, alla qual somma aggiungendo gli interessi sulle quote annuali versate avremo altre L. 6300 perdedute, e così in tutto L. 29460, senza tener conto dell'interesse composto.

Il partito quindi che la società offre ad un impiegato cui occorra una cauzione di L. 1000 di rendita si è di anticipargli un capitale di L. 15,000 fruttifero per essa, esigendo in compenso di questo servizio L. 44460, e lasciando nella massima parte dei casi, la speranza all'assicurato di non morire prima dei 15 anni per non perdere la proprietà di un diritto, che egli ha già pagato il doppio!!! E si ha il coraggio nel programma di dire che la società s'aggira in un circolo filantropico!

Mi limito a chiamarla filantropia a prezzo troppo caro.

Mi sia cortese, sig. Direttore, a voler pubblicare queste mie osservazioni, augurandomi che mi sia dimostrato con validi argomenti che non hanno ragione di essere.

Padova 25/4/73. (segue la firma)

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

E' VENDIBILE un bigliardo in ottimo stato con relativi accessori, palle e stecche. — Rivolgersi al proprietario sig. Dal-Molin in via S. Giovanni.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere n. 1240 C I. Piano

Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Vero Elixir Coca Boliviana

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro
vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.

DA AFFITTARSI

presso il Gazometro una CANTINA —
Per schiarimenti dirigersi presso il sig.
G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240
C I. piano.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.

OSSA D'ANIMALI

se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. A. BRUNETTI Padova Via Zattere N. 1240 C.

DEPOSITO BIRRA

della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G. A. Brunetti, Via Zattere n. 1240 C I. P.

North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE

50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via Zattere N. 1240 C. I. piano Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medail e C.** di Venezia avverte di tenere in pronto concimi addatti alla coltivazione della **Canape, Grano, Formentone, Praterie, Risaje** ecc.

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengono preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della medesima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminagioni sono circostanze che ne assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Platta toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C I. P. Padova.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite.**

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoj pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

Anno II.

Col 1. aprile 1873. È aperto un nuovo abbonamento al *Giornale delle Estrazioni dei Prestiti*, *Monitore dei Capitalisti*, e *Possessori di azioni ed obbligazioni.*

IL MERCURIO TRIESTINO

Si pubblica in Trieste ogni Giovedì e Domenica.

Prezzo d'abbonamento per l'Italia lire 10 per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Annunci a cent. 10 la linea. l'Amministrazione del *Mercurio Triestino* assume pure annunci su tutti i giornali del mondo.

L'Ufficio è in via S. Spiridione N. 5 II. piano Trieste.

Tip. Crescini.